REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



## Oggi manifestazione per le elezioni europee

# Tutti a piazza Matteotti (ore 18)

### Parlerà il compagno Alessandro Natta - Centinaia di militanti comunisti al lavoro per conquistare nuovi voti al PCI - Il valore della competizione di domenica per Napoli e il Mezzogiorno - Le proposte per i lavoratori emigrati - Modificare i rapporti di forza a Strasburgo

Ora si guarda al voto per il Parlamento europeo. I comunisti sono di nuovo al lavoro per preparare le elezioni di domenica prossima. Già da ieri mattina decine e decine di compagni hanno ripreso il lavoro di caseggiato, la distribuzione di materiale di propaganda, il confronto diretto con gli elettori.

Il dialogo con la gente, dunque, continua. Ed è l'occasione anche per discutere del risultato delle elezioni politiche che ha visto a Napoli e in Campania un regresso del PCI. Non ci si può infatti fermare. Bisogna invece impegnarsi a fondo per conquistare altri voti al PCI, affinchè nel primo Parlamento europeo la rappresentanza comunista sia numerosa e qualificata.

« Per un'Europa di sinistra, contro le spinte moderate e per aprire nuove vie al progresso », è la parola d'ordine al centro della manifestazione pubblica che si svolgerà oggi a Napoli. L'appuntamento con gli elettori e i compagni è a piazza Matteotti, dove alle ore 18 parlerà il compagno Alessandro Natta, della direzione nazionale del partito.

La posta in gioco per le europee non è marginale. Dal Parlamento di Strasburgo dipende in larga misura l'avvio a soluzione di questioni scottanti, da quella energetica al rapporto coi paesi che si affacciano sul Mediterraneo e con il terzo mondo. Ma innanzitutto il Parlamento europeo potrà incidere a fondo sulle condizioni dell'agricoltura meridionale e dunque su quella napoletana e campana. Finora infatti le direttive della CEE hanno pesato negativamente nei confronti del Mezzogiorno d'Italia, provocando un ulteriore arresto allo sviluppo di vaste aree del paese.

Il voto di domenica è dunque un voto che conta. Certo, il tempo a disposizione è poco per parlare con tutti, per spiegare il valore di queste elezioni. Per migliaia di compagni, militanti e attivisti, si prospetta un lavoro non facile, ma sapranno essere all'altezza della situazione: il voto di domenica infatti può modificare, correggere e anche superare quello del 3 e 4 giugno.

Bisogna innanzitutto evitare che si registri un alto astensionismo — così come si è verificato per le politiche — che non farebbe altro che favorire le forze moderate e conservatrici.

Un Parlamento europeo spostato a sinistra è garanzia di pace, di progresso per l'Italia e per l'intero continente. E' indispensabile però modificare i rapporti di forza all'interno della rappresentanza italiana a Strasburgo, dando maggiori voti ai comunisti. Infatti, per effetto di una serie di elezioni nazionali l'aumentato peso delle forze moderate e conservatrici rischia di spostare a destra l'asse politico europeo.

Nel corso delle assemblee sul voto di domenica e lunedì si è avviata una riflessione franca e sincera. « Chi pensa a un partito comunista in ginocchio e mortificato resterà deluso. Non molleremo. La campagna elettorale proseguirà fino a domenica per conquistare nuovi suffragi alla lista comunista».

Migliaia di napoletani e di campani, emigrati all'estero, voteranno nei paesi di residenza. Si tratta di nostri concittadini che sono stati costretti ad abbandonare il proprio paese per conquistarsi un posto di lavoro. Si tratta tuttavia di lavoratori troppo spesso considerati « cittadini di seconda classe », specialmente per quanto riguarda la tutela nel posto di lavoro, l'istruzione, i servizi sociali.

Tra le proposte del PCI per il Parlamento europeo c'è l'adozione da parte della CEE di uno statuto dei lavoratori emigrati, una politica che stronchi il mercato nero della manodopera e le discriminazioni nel collocamento, la garanzia dell'insegnamento scolastico pubblico integrato con programmi di lingua e cultura del paese d'origine.

### LAUREA

Si è laureato in giurisprudenza col massimo dei voti Renato Mazzoni. Al neo dottore e ai familiari giungano le congratulazioni della redazione dell'Unità.

### Un errore nella lista per l'Europa

**Per un errore tipografico nella lista del PCI per le elezioni al Parlamento europeo, pubblicata ieri dall'Unità, è stato invertito il numero di lista di due candidati.**

**L'ordine giusto è dunque il seguente: n. 6 Felice Ippolito, np. 7 Werner Johannosky. Ce ne scusiamo coi lettori e con gli interessati.**

## Prime valutazioni e alcune prime indicazioni politiche dall'analisi elettorale

# Non sono stati i giovani i più assenteisti dal voto

### A Napoli e in Campania l'astensione cresce, ma è molto inferiore al resto del Mezzogiorno — Riguarda di più gli elettori sopra i 25 anni

*La scomposizione e l'analisi dei dati elettorali (un lavoro indispensabile, in cui tutte le organizzazioni del partito sono impegnate in questi giorni) consente già di trarre alcune indicazioni politiche di notevole interesse, anche per quanto riguarda i risultati della città di Napoli e dell'intera Campania.*

*Il primo dato di un certo interesse riguarda l'assenteismo dalle urne. Si tratta di un fenomeno nazionale che ha interessato anche Napoli e la Campania, ma in maniera inferiore al resto del Mezzogiorno. In Campania ha votato per il Senato l'86,1% degli elettori, contro l'87,8% del '76; mentre per la Camera ha votato l'86,3% del corpo elettorale, contro l'88,8% del '76.*

*La flessione c'è ma è leggera, ed è inferiore a zone del Mezzogiorno come la Calabria (77,5) o il Molise (74,7), dove la flessione rispetto al '76 si aggira sui 6-7 punti percentuali. A Napoli città, invece, ha votato per il Senato l'86,19% (90,31 nel '76) e per la Camera l'86,67 per cento (89,5 nel '76). L'altro dato interessante relativo all'assenteismo nella nostra città e nella nostra regione è che gli elettori di età superiore ai 25 anni sono stati più assenteisti*

*Non sono cioè i giovani in Campania — come affermano i primi commenti relativi al dato nazionale — ad aver espresso rabbia o protesta attraverso l'astensione. Infatti in Campania l'assenteismo è stato più alto al Senato che alla Camera. Per cui, elaborando i dati, risulta che gli elettori campani al di sotto dei 25 anni (che hanno votato solo per la Camera) sono stati assenteisti solo per il 12,57.*

*Mentre al Senato (dove votano solo gli elettori con più di 25 anni) l'astensione è stata del 13,9%. A Napoli città la tendenza è la stessa. I giovani risultano assenteisti per l'11,05%, mentre oltre i 25 anni si è astenuto dal voto il 13,81 dell'elettorato. Questo avviene comunque su di una cifra assoluta alta, visto che a Napoli 113.833 elettori non si sono recati alle urne. E poichè il PCI ha perso a Napoli città più di ogni altro partito, è evidente che l'assenteismo ha colpito innanzitutto il voto comunista.*

*Anche il numero delle bianche e delle nulle (giudicato da qualcuno su scala nazionale un'espressione di protesta pari all'assenteismo) riguarda gli elettori adulti molto più dei giovani. Basti pensare che in Campania al Senato la percentuale delle bianche e delle nulle assomma al 5,42% dei votanti; mentre alla Camera, dove c'è l'apporto del voto giovanile, la percentuale delle bianche e delle nulle scende nettamente, fino al 2,69%, pur essendo calcolata su un numero di votanti ovviamente molto più elevato che al Senato.*

*A Napoli città avviene lo stesso. Al Senato bianche e nulle sono il 4,34, mentre alla Camera soltanto il 2,85. Questi dati rivelano quanto sia pericoloso cadere in generalizzazioni. Se è vero che a livello nazionale i giovani hanno espresso una forma di protesta non votando, o annullando la scheda, o votando la scheda bianca (e bisogna attentamente verificare anche questo dato), è vero che questo a Napoli e in Campania non è successo: casomai è successo l'inverso.*

*In verità i giovani hanno però modificato, rispetto al '76, il loro voto. Hanno cioè votato, ma votato diversamente. Lavorando sui dati della Camera e del Senato, e sulla differenza che esiste tra i due voti, si può fare un ragionamento molto approssimativo, da prendere con la dovuta riserva, ma indicativo comunque di una tendenza.*

*Alla Camera, in Campania, il PCI ha preso 106.102 voti in più che al Senato. Questo vorrebbe dire — ripetiamo in via presuntiva — che alla Camera ci ha votato il 19,05% degli elettori tra i 18 ed i 25 anni (rispetto ad un globale del 24,9). Mentre — seguendo lo stesso ragionamento — nel '76 in Campania ci avrebbe votato il 35,5% dei giovani. Del cambiamento del voto giovanile si avvantaggia in Campania la DC, l'unico partito che alla Camera ha un incremento consistente rispetto al Senato.*

*A Napoli città, invece, la percentuale dei giovani tra i 18 e i 25 anni che ci ha votato sarebbe del 27,69 (su un totale di 30,7 per cento), rispetto al 43,89 per cento che ci avrebbe votato nel '76. A Napoli del voto giovanile si avvantaggia in percentuale più degli altri il PR che avrebbe raccolto tra i giovani il 13% rispetto al 5,8 globale che ha ottenuto.*

*Si tratta di analisi — queste ultime — estremamente approssimative, anche perchè non tengono conto del fatto che il PDUP non era presente al Senato e che una parte dei suoi voti si è riversata sulle liste comuniste.*

*Ma indicano comunque una tendenza per la quale in queste elezioni il PCI ha ottenuto tra i giovani a Napoli e in Campania meno di quanto ha ottenuto nelle altre classi di età, rovesciando così la tendenza del '76.*

*Anche questo è « un vasto campo di riflessione politica », come scriveva ieri il nostro giornale. « Il voto giovanile si presenta come l'area prioritaria della nostra opera di recupero ».*

## Funzioneranno a Napoli 1.501 seggi

# Si vota solo domenica per le elezioni europee

Sono 856.888 gli elettori che domenica prossima si recheranno alle urne a Napoli, per eleggere parte dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. A quelli che domenica e lunedì scorso hanno già votato per il Parlamento nazionale si aggiungono infatti i 431 giovani che in questa settimana compiono il diciottesimo anno di età.

Analogo ragionamento va fatto per l'intera regione, per cui l'elettorato campano sarà di circa 1000 unità in più rispetto a quello della scorsa tornata elettorale.

Domenica si torna quindi alle urne. Gli italiani questa volta voteranno secondo modalità diverse rispetto a quelle a cui sono stati finora abituati. Si vota, infatti, nella sola giornata di domenica dalle 7 del mattino alle 22. Lo scrutinio dei voti comincerà immediatamente dopo la chiusura dei seggi per concludere nelle prime ore della notte.

Gli elettori della nostra circoscrizione elettorale, la quarta (che comprende oltre la Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) potranno esprimere oltre al voto di lista — e la lista del PCI è la prima in alto a sinistra sulla scheda — solo due preferenze per i candidati.

Per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali sono state allestite in città 1501 sezioni distribuite in 348 fabbricati. Di queste 38 sono ospedaliere. Il certificato elettorale, indispensabile per votare, è stato distribuito già alla stragrande maggioranza dei cittadini.

Nel caso qualcuno non lo avesse ancora ricevuto può telefonare ad uno dei seguenti numeri (dalle 9 alle 19) per ottenere la consegna a domicilio: 34.32.13 / 34.18.88 / 34.13.69 / 34.18.57 / 34.06.57 34.03.87 / 34.32.17 / 34.33.72 34.00.63 / 34.16.00.

Il servizio è stato istituito per evitare l'afflusso agli uffici di piazza Dante. Gli uffici resteranno comunque aperti, a disposizione del pubblico, anche nella giornata di domenica.

## Le trasmissioni di oggi in TV del PCI per il voto europeo

Continua la presenza del PCI nelle trasmissioni elettorali delle TV private.

Oggi alle 23 a Televomero andrà in onda un'intervista al compagno Alessandro Natta; canale 21, alle 19,30, trasmetterà una conversazione sul voto di domenica con il compagno Abdon Alinovi.

Da Telesorrento, ore 15,30, andrà in onda il film su « Il PCI e l'Europa »: lo stesso film sarà trasmesso da Canale C alle 22,30.

## Dati definitivi non ufficiali

# I nuovi deputati di Napoli-Caserta

I dati defintivi, ma non ufficiali (come è noto sarà solo dopo i conteggi presso la corte d'appello che le cifre avranno il crisma dell'ufficialità), alla Camera dei deputati per la circoscrizione Napoli-Caserta danno le seguenti indicazioni sui nomi dei nuovi deputati.

Per il PCI questi gli eletti: Giorgio Amendola, Giorgio Napolitano, Abdon Alinovi, Andrea Geremicca, Gustavo Minervini, Giuseppe Vignola, Angela Francese, Antonio Bellocchio, Paolo Pietro Brocco, Egizio Sandomenico, Ersilia Salvato.

Ai democristiani sono toccati sedici deputati: Enzo Scotti, Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Arcangelo Lobianco, Baldassarre Armato, Manfredi Bosco, Vincenzo Mancini, Ugo Grippo, Carmine Mensorio, Raffaele Russo, Antonio Ventre, Mauro Janiello, Michele Viscardi, Camillo Federico, Raffaele Alloca, Giuseppe Andreoli. In questo partito alcuni che erano quasi certi, come De Flavis o Enzo Mezzogiorno, o Salvatore Gargiulo non ce l'hanno fatta.

Tre sono i deputati socialisti così come nella passata legislatura: Francesco De Martino, Luigi Buccico e Antonio Caldoro. Non c'è più Pietro Lezzi che è in lizza per il parlamento europeo e primo dei non eletti è il vice sindaco Antonio Carpino.

Un solo deputato per i socialisti socialdemocratici: il sottosegretario alla marina mercantile Ciampaglia. Anche i repubblicani hanno un solo rappresentante: il ministro Francesco Compagna.

I radicali sono riusciti ad avere un quoziente ed è risultato eletto Marco Pannella, che però opterà per l'altra circoscrizione dove è anche risultato eletto e quindi al suo posto entrerà l'ex disoccupato organizzato Mimmo Pinto.

Anche il PDUP ha un suo rappresentante: coi resti il posto è di Luciana Castellina, ma anche qui per il gioco delle opzioni sarà Mario Catalano a sedere in Parlamento.

Per il Movimento Sociale sono stati eletti Giorgio Almirante, Marcello Zanfagna, Pietro Pirolo e Antonio Parlato.

Scomparsa del tutto la formazione di Democrazia Nazionale.

## Una esperienza nuova e che non vuole rinchiudersi in se stessa

# Idee e proposte per «Radio Città»

### Che cosa insegna la crisi di alcune emittenti e perché si rifiuta il « modello » che altri cercano di imporre Si sollecita il contributo dei quartieri e dei consigli di fabbrica - Questo mezzo ha un momento di riflusso?

*«Radio Città », la nuova radio del movimento democratico, dunque funziona e regolarmente trasmette sulle due frequenze (98,800 e 102,200 Mhz).*

*E' una radio — si è detto — nata in un momento, neppure a farlo apposta, di riflusso di questo strumento d'informazione, dopo i fasti di qualche tempo addietro. Ma le vicende del fenomeno possono aiutarci nel tentativo di percorrere altre strade.*

*Accettiamo la sfida che ci viene dai fatti: ammettiamolo, le TV e le radio private riducendo la distanza, anche fisica, con l'utenza attraverso l'uso spregiudicato delle telefonate, delle riprese dal vivo, delle dediche radiofoniche si sono create l'immagine apparente di emittenti più « vere » e « democratiche », con notizie più vive e vicine.*

*All'ombra di questo meccanismo, in verità, spesso si è perpetrata una mistificazione culturale e politica, si sono esaltate futilità e banalità, si è portato l'attacco contro i punti più avanzati e più esposti del movimento democratico.*

*Si è anche elargita solidarietà senza costo per tutti e per tutto, che nello stesso tempo ha messo in un ghetto ed ha esaltato livelli e modi di vita subalterni. Il napoletano dei vicoli, la vicenda del piccolo gruppo, la richiesta corporativa non sono stati così espressioni di drammi che hanno responsabilità con nomi e indirizzi di realtà contraddittorie, che pur sempre esprimono una tensione verso il cambiamento, ma sono state offerte come situazioni da raccontare — e magari esaltare — così come sono.*

*Ed ecco che il napoletano del vicolo e della periferia, i giovani e le donne non sono più emarginati, ma sono — per così dire — istituzionalizzati, acquistano dignità, fanno « parte » della città, salgono un gradino nella gerarchia dei valori sociali, come in una sceneggiata popolaresca la plebe è diventata governo restando al suo posto.*

*Ma è possibile contenere questa città in mani che racchiudono qualunquismo e americanismo di risulta? Lasciamo stare il sacro furore, ma il gioco pirotecnico di questi fantasmi è forse esente dal riflusso?*

*Certo alcune TV private hanno una fascia d'ascolto estesa e consolidata, alcune chiusure d'emittenti radio sono causate da problemi tecnici e finanziari, ma è anche indubitabile che c'è una crisi dell'ascolto, una messa in discussione della passività della conoscenza e dell'informazione a partire proprio dai giovanissimi.*

*Si tratta di una parte fondamentale della città, che non vuole solo ascoltare ma parlare e contare veramente. Ed è qui che si innesta un'idea per « Radio Città ». Costruire una dimensione per l'emittenza locale che non può crescere solo qualificandosi con la corretta e democratica notizia locale, ma diventa invece uno degli strumenti per ribaltare il rapporto tra emittenza ed ascoltatori.*

*Dall'assorbimento passivo della notizia, all'attiva e collettiva costruzione della conoscenza. Insomma non la radio « a favore», ma quella «del» movimento giovanile, femminile e femminista, dei lavoratori.*

*Non un semplice elettrodomestico, ma uno strumento politico nel senso più vero della parola, come uno dei luoghi in cui si programma e si organizza il futuro e la trasformazione. Non bisogna certo fare delle forzature, ma è possibile, credo, fare della radio locale, di Radio Città, un punto di aggregazione e di circolazione delle idee e soprattutto uno strumento di iniziativa e di organizzazione delle lotte. La radio dei consigli di fabbrica, dei quartieri, della scuola, degli organismi di massa.*

*Perché non lanciare l'idea di collettivi «amici della radio» che lavorino certo sui problemi specifici, musica, sport, tempo libero, e che usino la radio per condurre grandi battaglie per un nuovo modo di vivere nella metropoli, per il verde, per l'ecologia per ritrovarsi, per la democrazia, per il lavoro, per esperienze autogestite?*

*La radio ha sollecitato pubblicamente contributi da parte di tutti per essere potenziata (sarà possibile grazie ai lavoratori dell'Italsider che stanno costruendo un traliccio d'antenna che permetterà di quintuplicare la potenza d'emissione e di coprire tutta la città e provincia), aiutata, ascoltata, ed usata.*

*La volontà certamente non basta, ma è già un patrimonio, se cessa di essere un desiderio e diventa tentativo e permette alle idee di confrontarsi con i fatti*

**Antonio Cotroneo**

## Attivo Cgil-Cisl-Uil sul problema del precariato

I sindacati scuola CGIL-CISL-UIL della provincia di Napoli hanno indetto per domani alle ore 16. presso la camera del lavoro (via Torino), un attivo sui problemi del precariato e del decreto sul pubblico impiego.

Proprio in questi giorni è in corso, in molte scuole, lo sciopero dei precari con il conseguente blocco degli scrutini.

I motivi di questa protesta e le proposte delle organizzazioni sindacali saranno al centro dell'assemblea di domani pomeriggio.

## I partiti avviano le valutazioni sulle elezioni a Napoli

# I laici e i «minori» non si sbilanciano nei primi commenti

### Le dichiarazioni di Buccico (PSI), Ciampaglia (PSDI), Catalano (PDUP), Rusciano (PLI); Ossorio (PRI) e Griffo (PR)

Come commentano le elezioni i partiti laici e intermedi? E come guardano al voto di domenica prossima? In generale, dalle dichiarazioni raccolte, emerge come tratto comune la soddisfazione per gli aumenti che tutti, anche se in modo non uniforme, hanno ottenuto.

A conti fatti, comunque, gli unici a crescere sensibilmente sono i radicali (che passano — a Napoli — dall'1,33 per cento al 5,99); mentre gli altri, ad esclusione del PDUP, non recuperano che una parte del terreno perduto nelle elezioni del '72.

Tutti, ancora, dicono di guardare con maggiore fiducia al voto di domenica prossima, considerato più libero da condizionamenti di vario tipo.

« Per il PSI — dice Luigi Buccico, segretario regionale — la crescita è stata diffusa ed omogenea (dal 4,8 al 5,9 - n.d.r.). E' l'apprezzamento evidente della nuova linea del partito, quella della massima autonomia. Il calo del PCI, invece, è il prodotto di una delusione, in qualche modo sollecitata da questo stesso partito che — dopo il 20 giugno — aveva promesso un radicale cambiamento. Ma i drammi di Napoli e del paese si sono dimostrati più gravi e profondi del previsto. Per noi, comunque — conclude Buccico, il quale evidentemente dimentica che il PCI, di fronte alla grave emergenza della città e del paese, ha sempre sollecitato la più ampia solidarietà di tutte le forze democratiche — non c'è motivo di cambiamento del quadro politico al Comune e alla Regione ».

Più preoccupata, anche se non trascura il relativo successo del suo partito, è la dichiarazione del compagno Mario Catalano, responsabile meridionale del PDUP.

« Le elezioni di domenica scorsa — dice — hanno confermato una crisi del PCI, che non rifluisce comunque, sulle forze moderate e sulla Democrazia cristiana. Si manifesta piuttosto, nel dato consistente delle schede nulle, degli elettori "assenteisti" e della protesta radicale.

A parte l'affermazione del PDUP che a Napoli sfiora il 2 per cento e raccoglie consensi in modo particolare nelle zone operaie, ci sono ancora due dati da sottolineare: la DC non recupera, viene anzi battuta la sua arroganza del potere e il partito comunista rimane il primo partito in città.

Anche a livello nazionale, del resto, la situazione politica resta aperta e riconferma ancora di più la necessità dell'unità delle sinistre e di un programma comune. Per quanto riguarda le europee, infine, è prevedibile una nostra maggiore affermazione, anche in considerazione del fatto che questa volta la preoccupazione del quorum — e quindi di disperdere voti — non ci sarà ».

Per i socialdemocratici, invece, — che in percentuale aumentano dell'1,9 per cento — l'on. Ciampaglia sembra ridimensionare l'euforia dei primi commenti rilasciati dai suoi compagni di partito; anche se individua nel famigerato bipolarismo DC-PCI la causa di mancati mutamenti positivi che invece è da addebitare tutta alle inadempienze e alle responsabilità della DC.

«Il voto del 3 giugno — dice — benché nel calo dei votanti ha manifestato un fenomeno emergente di distacco tra paese reale e classe politica, ha anche indicato chiaramente, negli aumentati consensi alle liste dei partiti laici e socialisti, che l'elettorato ha detto "no" alla politica del compromesso storico, spezzando quel bipolarismo PCI-DC che aveva creato una situazione di impasse certamente non favorevole ad un normale funzionamento delle istituzioni democratiche.

In tale situazione, anche il voto di Napoli e delle regioni del Mezzogiorno, purtroppo, pur determinando un lieve calo in un'area della sinistra e del movimento operaio, con la sua decisa risposta negativa alla sterile protesta fascista e laurina, si è inserito pienamente nella geografia elettorale nazionale.

Non possiamo nasconderci, però, — aggiunge — che i problemi irrisolti del paese, l'emergenza e la crisi perdurano, in tutta la loro gravità, e che occorre uno sforzo di tutti i partiti democratici per affrontarli e risolversi.

E' anche con questo spirito che i socialisti democratici — conclude — si preparano all'appuntamento europeo, fiduciosi che il 10 giugno vi sarà una riconferma di questa tendenza a noi favorevole ».

Anche i liberali sembrano perplessi sulle indicazioni dei risultati elettorali. «I risultati, nel loro complesso — commenta Rosario Rusciano, segretario provinciale — non rappresentano un elemento di chiarezza per la governabilità del paese, soprattutto dopo le prime dichiarazioni di DC, PSDI, PRI e PSI. Consideriamo comunque questi risultati una prima tappa della ripresa liberale (più 0,4 per cento): la prossima è quella delle elezioni europee, perché gli elettori potranno votare senza i condizionamenti che indubbiamente ancora influiscono sul voto liberale in Italia ».

« Gli elettori — dice invece Giuseppe Ossorio, segretario provinciale del PRI — hanno premiato il rigore delle nostre impostazioni. I repubblicani di Napoli (più 0,3 per cento, n.d.r.) sono particolarmente orgogliosi di essere in prima linea a continuare la battaglia politica di La Malfa. Una battaglia che è stata caratterizzata da forti connotati meridionalisti. La rottura dello schema del bipolarismo — conclude — può essere particolarmente importante per Napoli e il Mezzogiorno».

Completiamo infine questa rapida panoramica con il commento dei radicali, che non si lasciano sfuggire l'occasione per fare, ancora una volta, dell'anticomunismo e per polemizzare con noi.

« Innanzitutto — dice infatti Maurizio Griffo, segretario regionale — un ringraziamento ai compagni dell'*Unità* che mi chiedono questa dichiarazione e che fino a ieri tacciavano i radicali di qualunquismo.

E' questo il primo segno che il voto a nostro favore di centinaia di migliaia di comunisti delusi dalla politica del loro partito non è stato inutile.

Il successo elettorale radicale non è frutto di una generica protesta, né è un dato di sfiducia nei partiti. Piuttosto è il segno di un consenso ad un partito diverso e ad una precisa iniziativa politica.

In questi anni — aggiunge — abbiamo dimostrato di essere l'unica forza in grado di rappresentare un polo di speranza e di mutamento in meglio. Anche a Napoli è la vittoria di un "organizzato libertario" in una realtà disgregata e atomizzata.

Il voto radicale di domenica prossima — conclude — è una garanzia contro il pericolo di un'Europa nuclearizzata e militarizzata. Di un'Europa divisa fra i grandi apparati di potere ».

Inutile dire che l'unica garanzia per un voto di reale cambiamento in Italia come in Europa è il voto per il Partito comunista italiano.

## A fine mese riunione della commissione

# Bivalente: sospensione prorogata fino al 30

La vaccinazione antitetanica e antidifterica (la cosiddetta bivalente) resta ancora sospesa in via cautelativa. Fino alla fine di giugno, quindi, non potrà essere praticata a nessun bambino, mentre per le altre tutto procede regolarmente. A questa decisione sono giunti gli esperti che costituiscono la commissione regionale istituita al tempo della virosi respiratoria, riunitisi nuovamente l'altro giorno.

Come si ricorderà, alla decisione di sospendere le vaccinazioni si giunse dopo che nel maggio scorso si registrarono in due ospedali cittadini (Santobono e Cardarelli) i decessi di altri 8 bambini. Quattro di questi erano stati vaccinati nei giorni immediatamente precedenti al malore che li aveva portati rapidamente alla morte.

Per gli altri quattro furono, invece, riscontrati gli stessi sintomi della virosi respiratoria che nei mesi invernali ha causato la morte di 77 bambini. E' abbastanza evidente che alla decisione di prorogare il provvedimento si è giunti perchè ancora non è stata fatta chiarezza sulle reali cause dei decessi. Si spera che per il prossimo 30 giugno dati certi siano finalmente forniti.

Non è pensabile, infatti, che una decisione come quella presa possa essere prolungata nel tempo. Il pericolo di far trovare poi i bambini disarmati di fronte alle due malattie è, infatti, a questo punto reale. Così come è auspicabile che questa volta con maggior sollecitudine la Regione faccia conoscere alle autorità preposte delle altre province la decisione di sospendere le vaccinazioni.

Per il passato questo non è stato fatto e se le vaccinazioni non sono state effettuate lo si deve solo alla paura dei genitori che non hanno portato i propri figli negli ambulatori dei Comuni. E questo è veramente assurdo.

### E' morto il compagno Michele Izzo

CASERTA — E' deceduto l'altro ieri il compagno Michele Izzo, di Carano di Sessa Aurunca, prestigiosa figura di militante e combattente comunista e componente di uno di quei nuclei che nella nostra provincia del '21 portarono alla costituzione del PCI. Proveniente dalle fila del PSI, subito dopo la prima guerra mondiale fu tra gli organizzatori delle leghe contadine.

Poi, dopo la seconda guerra, ritesse le fila del nostro partito nella zona e fu alla testa dei movimenti che diedero vita alla occupazione delle terre. Il suo lavoro fu tale che questa frazione di Sessa, da sempre zona bianca, divenne un centro decisivo di iniziativa politica della sinistra.

Alle ore 17 di oggi a Carano, si terranno i funerali, cui parteciperà una folta delegazione delal federazione del PCI.

# PICCOLA CRONACA

### IL GIORNO

Oggi giovedì 7 giugno 1979. Onomastico: Roberto (domani Geremia).

### « IL MIGLIO D'ORO »

Oggi alle ore 18 nella sala « Medina » del Jolly Ambassador's Hotel, via Medina 70, Pietro Lezzi, Roberto Di Stefano e Aldo Trino presenteranno il libro « Il miglio d'oro » di Pino Grimaldi (ed. Il Laboratorio).

### URGE SANGUE « O » POSITIVO

Il compagno Fortunato Frascà della sezione « Che Guevara » (Vomero) ha urgente bisogno di sangue « zero positivo ».

I donatori possono recarsi presso l'Avis Incurabili. Qualsiasi tipo di sangue può essere donato, perchè si provvederà a sostituirlo con quello del tipo richiesto.

### LUTTO

E' morta Maria Pinetti, madre del compagno Alfredo Erpete. Al compagno Erpete, ai familiari tutti della scomparsa giungano le più sentite condoglianze del comitato regionale del PCI, della federazione comunista di Napoli, dei compagni della sezione Luzzatti e dell'Unità.

### FARMACIE NOTTURNE

**Zona Chiaia-Riviera:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giov. a Carbonara 83; **Stazione** Centrale corso Lucci 5; **calata Ponte Casanova 30. Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Petrarca 175. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** p.za Municipio 1.

### GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando-Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26 40 - 728 31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25 68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726 19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo-Vicaria** (tel. 45 44.24 229.19.45 44.16.86); **Mercato - Poggioreale** (tel. 759.53 55 - 759.49 30); **Barra** (telefono 750.02.46).

### NUMERI UTILI

« **Guardia medica** » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« **Ambulanza comunale** » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« **Pronto intervento** » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.